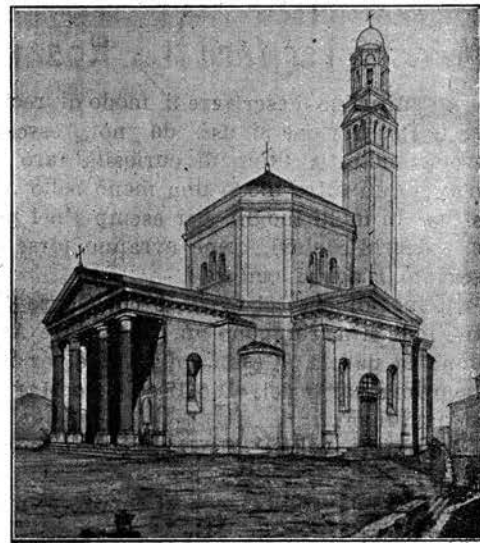


# VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## Paternali direttive di S. E. Mons. Vescovo

S. E. Mons. Vescovo ha diretto al Clero delle due Diocesi la seguente lettera:

VENERABILI CONFRATELLI,

Sempre unito a voi nella preghiera e nella pastorale sollecitudine, credo opportuno darvi alcune direttive nell'attuale difficile momento.

I - Dobbiamo anzitutto sentire e manifestare vivo il nostro dolore per l'umiliazione e la sventura toccata alla nostra cara Patria, all'Italia, così grande per la sua Fede e la sua storia.

II - Ci guarderemo dal precisare — ciò che del resto sarebbe impossibile — responsabilità dirette e prossime, essendo ormai gli uomini travolti, come fucilli dal ciclone scatenato. Insisteremo invece nel riconoscere e nel far riconoscere che la causa lontana e remota dei nostri mali sta nell'aver noi abbandonato Dio e nell'aver permesso ch'Egli venisse allontanato dalla vita pubblica e privata.

III - Invitiamo i nostri Fedeli alla calma ed alla fiducia nella bontà e nella Provvidenza del Signore, Padrone, in ogni caso, degli avvenimenti, e che sempre anche dal male, sa trarre il bene.

IV - Invitiamo pure i Fedeli ad un più intenso e reciproco rispetto ed amore, eliminando lo spirito di fazione e di vendetta, che potrebbe aggravare assai i nostri mali.

V - Infondiamo nel cuore di tutti la certezza che la nostra Patria, che ha una missione cristiana di verità e di giustizia da compiere nel mondo, risorgerà più bella e prospera dalle sue umiliazioni e sventure, quando noi sappiamo e vogliamo rivolgerci a Dio, ritornando ad una vita veramente evangelica.

VI - Noi stessi assorti nell'amor di Dio e delle anime, siamo i primi a dar prova di serenità e di calma, mostrando di temere soltanto il peccato, e prodigandoci in opere di carità e di assistenza; e nel dare a tutti la luce del nostro paterno consiglio.

VII - Fatto quanto umanamente possiamo, a Dio ci dobbiamo rivolgere per l'intercessione della sua Santissima Madre. In tutte le Chiese ed in ogni famiglia si inizi subito la pia pratica del Santo Rosario, che deve essere poi continuata non solo per l'intero mese di ottobre, ma per tutto l'anno e sempre. Anzi voglio che le Diocesi si preparino fin d'ora a rinnovare la propria solen-

ne consacrazione al Cuor Immacolato di Maria. L'anno scorso si fecero le cose in fretta e senza la dovuta preparazione. Quest'anno il tempo c'è, e le circostanze ci invitano con un linguaggio oltremodo eloquente. Il giorno dell'Immacolata, otto dicembre, mentre io con cerimonia solenne da eseguirsi in Cattedrale, consacrerò tutti i miei Diocesani al Cuor Immacolato di Maria, ogni Parroco consacrerà la sua Parrocchia. E questa offerta sincera e totale dei cuori alla Madre Celeste sarà la garanzia più bella di un prossimo avvenire pacificato nel Sangue di Gesù.

Con questa speranza vi benedico di cuore insieme a tutti i Fedeli.

✠ GIOSUE', Vescovo.

Feltre, 12 settembre 1943.

## Il mese del Rosario

Il mese di ottobre fu consacrato alla divozione del S. Rosario dal grande Pontefice Leone XIII, che può essere chiamato il Papa del Rosario. Con ripetute encicliche eccitò i fedeli a cercare il rimedio alla colluvie dei mali che travagliano gli individui, la famiglia e la società cristiana nella Regina delle vittorie, a ricorrere alla Vergine del Santo Rosario. Egli ordinò la pubblica recita del Rosario almeno nel mese di ottobre, elevò il rito della festa, aggiunse nelle Litanie della Madonna l'invocazione «Regina sacratissimi Rosarii» ed estese a tutta la Chiesa l'ufficio proprio della festa del Rosario.

### Origine e trionfi del Rosario

Aveva S. Domenico nel 1208 predicato per molto tempo e con grande zelo contro l'eresia degli Albigesi, eretici che soprattutto nella Francia meridionale spargevano il terrore, seminavano rovine e stragi. Vedendo però che non otteneva un corrispondente risultato, raddoppiò le sue orazioni ed opere di penitenza e si rivolse con ardente divozione a Maria, Regina dei Cieli, scongiurandola con calde lacrime di voler muovere i cuori di questi increduli, e di assisterlo nelle sue fatiche per la salvezza di quelle anime. Gli apparve un giorno questa Madre della misericordia, e gli insegnò l'orazione del S. Rosario; ed egli, invece di tenere altre prediche, si contentò di esortare la gente a recitare il S. Rosario, e ne insegnò ad essi il modo. La conseguenza ne fu, che gli eretici rimasero interamente sconfitti, in una memorabile battaglia, ritornò la pace e la

sicurezza nei paesi per tanti anni dilaniati da lotte feroci e più di centomila eretici ritornarono nel seno della Chiesa Cattolica. Questa divozione si propagò rapidamente per tutta la cristianità: si formarono Confraternite del S. Rosario e la S. Chiesa permise all'Ordine dei Predicatori, fondato da S. Domenico, di celebrare un'apposita festa.

### La vittoria di Lepanto

I Turchi divenuti potenti ed orgogliosi per le loro vittorie minacciavano da vicino la Chiesa di Cristo aspirando a fare della basilica di S. Pietro in Roma la stalla per i loro cavalli. Alla voce del Pontefice S. Pio V le potenze cristiane si unirono per combattere il comune nemico. Lo scontro fra la flotta cristiana di gran lunga inferiore e quella turca avvenne nelle acque di Lepanto: era il 7 ottobre 1572, giorno sacro alla Madonna del Rosario. La flotta erasi posta sotto la protezione di Maria: a Roma il S. Pontefice con tutto il popolo pregava fervidamente la Vergine. La lotta fu terribile: la flotta cristiana riportò una completa strepitosa vittoria: la potenza turca fu fiaccata per sempre.

Tutti riconobbero la protezione speciale della Vergine ed il Senato Veneto, ch'ebbe nella battaglia la parte principale fece incidere sulle sue monete: «Non i nostri soldati, non le nostre armi, ma la Madonna ci ha dato la vittoria». In memoria di questa strepitosa vittoria fu stabilita la festa del S. Rosario nella prima domenica di ottobre.

### La vittoria di Vienna

Un secolo dopo la sconfitta di Lepanto la Turchia minacciava nuovamente l'Europa. Il Gran Visir Mustafà con un poderoso esercito aveva posto l'assedio a Vienna, da dove l'imperatore era fuggito; il pericolo era imminente ed ecco sopraggiungere con il suo esercito l'eroico re di Polonia Giovanni Sobieski. Ma erano uno contro dieci. Ma il Re polacco più che nelle armi confida in Dio e nella Vergine SS.

Era il 12 settembre 1683: Sobieski con il suo esercito fa la S. Comunione, si mette sotto la protezione della Vergine e si lancia all'assalto. Il formidabile esercito turco viene sgominato messo in fuga precipitoso, inseguito dovunque, fatto un ingente bottino. Sobieski ne mandò la notizia al Papa con le celebri parole: «venimus, vidimus, Deus vicit», venimmo, vedemmo, Dio vinse. La cristianità fu un'altra volta salva e definitivamente per la potente intercessione della Vergine del Rosario.

## Modo di recitare il S. Rosario

E' superfluo descrivere il modo di recitare il Rosario che si usa da noi, essendo troppo noto. A titolo di curiosità farò conoscere un altro modo non meno bello, che si usa in molti luoghi, per esempio nei paesi tedeschi e slavi, come avranno forse osservato i nostri emigrati.

Si incomincia col Credo e col Gloria Patri, indi si aggiungono un Pater e tre Ave: dopo la parola «Gesù» colla quale termina la prima parte del «Dio ti salvi, o Maria», si aggiunge:

La prima volta: «che aumenti in noi la fede»;

la seconda volta: «che ci corrobora nella speranza»;

la terza volta: «che infiammi in noi la carità».

La seconda parte dell'Ave, cioè «Santa Maria, Madre di Dio» rimane invariata. Alle tre Ave Maria si aggiunge in fine un Gloria Patri.

Il primo grano grosso esterno al principio della corona indica il Pater, i tre piccoli le tre Ave e l'ultimo il Gloria.

Dopo questa dirò così, introduzione si recita la terza parte del Rosario come da noi cioè un Pater, dieci Ave ed il Gloria: con questa differenza però che non si prepone ad ogni Pater la contemplazione del mistero relativo un po' per esteso, ma si esprime invece più brevemente il mistero dopo la prima parte di ogni Ave, aggiungendo alla parola «Gesù» le seguenti espressioni:

### MISTERI GAUDIOSI

- 1) Che tu, o Vergine hai concepito di Spirito Santo;
- 2) Che tu, o Vergine, hai portato ad Elisabetta;
- 3) Che tu, o Vergine, hai partorito in Betlemme.
- 4) Che tu, o Vergine, hai offerto nel tempio;
- 5) Che tu, o Vergine, hai ritrovato nel tempio.

### MISTERI DOLOROSI

- 1) Il quale per noi sudò sangue;
- 2) Il quale per noi fu flagellato.
- 3) Il quale per noi fu coronato di spine;
- 4) Il quale per noi portò la pesante croce;
- 5) Il quale per noi fu crocifisso.

### MISTERI GLORIOSI

- 1) Il quale risuscitò da morte;
- 2) Il quale ascese al cielo;
- 3) Il quale mandò a noi lo Spirito Santo;
- 4) Il quale, o Vergine, ti ha assunta al cielo;
- 5) Il quale, o Vergine, ti ha incoronata in cielo.

Bello, ripeto, anche questo modo di recitare il S. Rosario: noi però almeno in pubblico ci atterremo alla pratica comune in Italia.

## Il Rosario in famiglia

La recita del Rosario in famiglia è la più bella preghiera che si possa fare. Essa profuma tutta la casa d'una spirituale fragranza e chiama la Madre di Dio, gli Angeli, i Santi a proteggerla.

Quale spettacolo più commovente di una famiglia che, riunita, recita il Rosario dopo il lavoro, le fatiche e le croci della giornata? Esso ispira sentimenti di fede, di spe-

ranza, di amore, e dà lena a portare le croci della vita.

Molte sono le famiglie, purtroppo!, che senza ritegno, imprecano e bestemmiano: siano molte ancora, come lo erano una volta, le famiglie che recitano il Rosario.

Siamo in Ottobre, mese anche questo, come maggio, dedicato al Rosario. Venite in chiesa ove si recita durante la Messa o innanzi al Santissimo esposto: fate questo sacrificio, fatelo nella tragica ora che attraversiamo affinché mediatrice la nostra Mamma Celeste Dio conceda presto giorni migliori alla Patria nostra, alla povera umanità, ma recitatelo anche ogni giorno, ora che le notti cominciano ad allungarsi, nelle vostre famiglie. Tenga unite questa santa preghiera le famiglie nella Fede cristiana, nella fiducia incrollabile nella Divina Provvidenza: ci conforti nei dolori, ravvivi le nostre speranze.

## RECITATE IL ROSARIO salterio dei fedeli, salterio di Maria

Recitate il Rosario!

Com'è bello, in questo mese di ottobre, udire nelle Chiese gremite di fedeli la recita della divozione e dell'amore a Maria!

Recitatelo bene il Rosario!

Com'è bello udire nelle nostre Chiese la recita del Rosario fatta da tutti insieme a voce alta, cadenzata, uguale, chiara! E' un canto che sale al cielo, è il vero salterio dei fedeli.

Come stanno male certe recite, o troppo precipitate o troppo lente, o biascicate, o borbottate, o stonate, o senza che si vada d'accordo!

Sentite i frati in coro come salmeggiano bene d'accordo, con una sola voce, un solo tono. Così dev'essere la recita del Rosario, salterio di Maria.

## Indulgenza plenaria nel mese del Rosario

Ricordiamo che il Sommo Pontefice Pio XI, con breve del 4 settembre 1927 ha concesso in perpetuo *toties quoties* l'indulgenza plenaria per la recita di una terza parte del Rosario avanti al Santissimo Sacramento, esposto o chiuso nel Tabernacolo.

## La Madonna mi salverà

Un parroco visita un vecchio contadino che sta per morire.

Dopo avergli amministrato tutti i Sacramenti, che egli riceve con grande serenità, il Parroco gli fa ancora coraggio e gli dice: «Non abbiate timore, il Signore vi accoglierà in Paradiso».

E' il vecchio risponde:

«Oh! sì, non ho timore alcuno. Deve sapere che nella mia lunga vita non ho mai trascorso un giorno, un solo giorno, anche nei lavori più pesanti e urgenti senza recitare il Rosario a Maria. La Madonna mi salverà».

Ecco un buon esempio per tutti, che tutti devono sforzarsi ad imitare.

## AMARE, LAVORARE, PREGARE!

*Qui c'è tutto.*

*Colui che ama è felice: egli dona.*

*Colui che lavora è felice: egli è utile.*

*Colui che prega è felice: egli è con Dio.*

## Se il Papa fosse stato ascoltato...

La sera del 24 agosto 1939, mentre appariva vicino il pericolo della guerra, il Papa Pio XII lanciava al mondo per radio uno storico appello, di cui pubblichiamo gli squarci più significativi:

«Noi non d'altro armati che della parola della Verità, al di sopra delle pubbliche competizioni e passioni, vi parliamo in nome di Dio».

OGGI, che nonostante le nostre ripetute esortazioni e il nostro particolare interessamento, più assillanti si fanno i timori di un sanguinoso conflitto internazionale;

OGGI, che la tensione degli spiriti sembra giunta a tal segno da far giudicare imminente lo scatenarsi del tremendo turbine della guerra; *rivolgiamo con animo paterno un nuovo e più caldo appello ai governanti e ai popoli.*

*Ai governanti perchè... tentino di risolvere le attuali divergenze con comuni e leali intese;*

*Ai popoli perchè nella calma e nella serenità incoraggino i tentativi pacifici di chi li governa.*

*E' con la forza della ragione, non con quella delle armi che la giustizia si fa strada.*

*E gli imperi non fondati sulla giustizia non sono benedetti da Dio.*

\*\*\*

*Imminente è il pericolo, ma è ancora tempo.*

*Nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra.*

Ritornino gli uomini a comprendersi.

Riprendano a trattare. Ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo.

E si sentiranno grandi se... avranno risparmiato il sangue dei fratelli e alla patria rovine.

\*\*\*

*Ci ascoltino i forti per non diventare deboli nella ingiustizia;*

*Ci ascoltino i potenti se non vogliono che la loro potenza non sia distruzione, ma sostegno per i popoli, ma tutela e tranquillità nell'ordine e nel lavoro.*

Sappiamo e sentiamo di aver con noi tutti i retti di cuore; *tutti quelli che hanno fame e sete della giustizia; tutti quelli che soffrono già ogni dolore.*

*Abbiamo con noi i cuori della madri che battono col nostro; i padri che dovrebbero abbandonare le loro famiglie; gli umili che lavorano e non sanno; gli innocenti su cui pesa la tremenda minaccia.*

*E' con noi l'anima di questa vecchia Europa con noi l'umanità intera che aspetta giustizia, pane, libertà, non ferro che uccide e distrugge!*

Con noi quel Cristo che dell'amore fraterno ha fatto il suo comandamento fondamentale, solenne; la sostanza della sua religione, la promessa della salute per gli individui e le nazioni.

*Sciaguratamente il Papa non fu ascoltato.*

Il Padre dei popoli; l'unico vero amico della pace.

## Commoventi giornate

Unica speranza in questo crollare di ogni cosa, è riposta in Dio che, lo sappiamo, si serve degli uomini per i suoi fini.

Questo dimostrarono di conoscere i nostri uomini che, martedì 5-corr. a Bes, e domenica 10, nella parrocchiale si accostarono numerosi, quasi al completo, al banchetto eucaristico ad impetrare dal Signore protezione ed aiuto.

La parola chiara e convincente del Rev. Sacerdote Salesiano, che la sera precedente ed il mattino aveva ascoltato le confessioni, scese su tutti gli ascoltatori fortificandoli per le prove che ancora ci attendono, dopo averci fatto sentire che v'è un Dio protettore per chi vive con la volontà di obbedire alla sua legge e alle direttive del suo Vicario, il Papa.

I nostri bravi uomini hanno dimostrato, ricevendo il Sacramento dell'amore, che sopra l'odio, rovina del mondo, c'è un amore insegnatoci da Gesù Cristo, che unisce ed affratella gli individui e le nazioni; questo amore fraterno, che nelle tristi condizioni attuali ha modo di manifestarsi spesso, sarà la sola condizione della rinascita della nostra patria.

## Per voi, o genitori!

Il primo e più sacrosanto dovere dei genitori è l'istruzione religiosa dei figli.

La Chiesa e la società, oggi tanto travagliate, guardano a voi, o genitori. La Chiesa aspetta da voi i buoni cristiani; ma senza istruzione religiosa non si possono avere né buoni cristiani né onesti cittadini. Dunque a voi:

1) Quando vi nascono dei figli, quanti ve ne dà il Signore, la cui legge dovete osservare in tutto, pensate a farli battezzare quanto prima. Il battesimo è assolutamente necessario, e ritardarlo ai figli è sempre pericoloso, e può esser anche colpevole.

2) Il nome che loro mettete non sia uno di quei nomi vuoti, ridicoli e peggio oggi in voga, ma sia il nome di un santo, che ai figli faccia da modello e da protettore.

3) Finchè sono infanti, segnatevi voi mattina e sera col segno della S. Croce, pronunciando l'intera formula: «In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia», ed aspergeteli con l'acqua benedetta, che ogni famiglia deve avere a capo al letto.

4) Quando cominciano a parlare, le prime parole che dovete loro insegnare sono «Gesù» e «Maria».

5) Appena comprendono qualche cosa, educateli a temere Iddio. Dite loro che Dio li vede, fate loro imparare il «Pater», l'«Ave Maria», il «Credo» ecc.

6) Dottrina. Quando incominciano a frequentare la scuola mandateli o meglio accompagnateli alla dottrina dal vostro Parroco, che li preparerà gradatamente e degnamente ai Santi Sacramenti. Ho dovuto constatare con dispiacere l'assenza di molti figliuoli nelle domeniche passate; che ciò non si ripeta in seguito.

7) Confessione. Quando i figli son capaci di offendere Dio, sono obbligati ad accostarsi al Sacramento della Penitenza almeno una volta all'anno. E' questo uno dei Precetti della S. Chiesa. Voi, o Genitori, disponete-

li e poi presentateli al Confessore perchè giudichi quando devono ricevere tale Sacramento.

## Ciò che un soldato consiglia alle mamme, alle spose, alle fidanzate

Sentite ciò che scrive un soldato al direttore di un foglio cattolico:

«Mamme, spose, fidanzate, ascoltate la preghiera che rivolge un soldato. Non scrivete ai vostri militari soltanto notizie familiari. Parlate della loro dignità di soldati di Dio e della Patria, insistete per i loro doveri religiosi e morali, interessateli per la loro anima immortale. Raccomandate soprattutto che non bestemmino e vadano alla Santa Messa.

Se sentiste quante bestemmie si scagliano contro Dio e la Madonna! Se vedeste quanto pochi vanno alla S. Messa! Una vostra parola può ottenere molto, tutto. Non abbiate paura a dirla. E' vostro dovere. Se non la dite, sareste responsabili del male.

«Ricordate che figlio significa amore, vita, gioia, premio; ma vuol dire anche dovere, obbligo, responsabilità.

«Un'altra raccomandazione vi voglio fare: quando veniamo in licenza, fateci sentire uno spirito migliore, un morale più elevato. Dateci la impressione di una maggiore serietà. Mostrate di partecipare al nostro sacrificio ch'è senza dubbio più grave del vostro. La Patria chiede il nostro sacrificio e noi lo diamo con gioia e con entusiasmo; chiede anche il vostro e sentitevi onorate nel compierlo.

«Mamme, vestite modestamente le vostre figlie, siate forti e risolte; insegnate alle vostre figlie la preghiera e non il ballo, insegnate la casa di Dio e non il cinema, insegnate la modestia e non l'ambizione. Sol tanto così potremo stimare ed amare le vostre figlie».

## AVVISI

Ogni sera (mezz'ora prima di notte) nella parrocchiale ci sarà il Rosario con benedizione semplice.

Almeno i più vicini alla Chiesa cerchino di intervenire con assiduità e buona volontà. Che in Chiesa non ci sia il vuoto, quel vuoto che mette la desolazione nell'anima!

\*\*\*

E' desiderio della Chiesa e secondo lo spirito liturgico che in Chiesa tutto il popolo canti ai Vespri della domenica si deve dare maggiore importanza e intervenire di più.

Tutti portino con sé un libro e tutti cantino.

Un coro venga fatto dagli uomini e ragazzi e un altro da tutte le donne insieme. Così si fa altrove, specialmente nella diocesi di Vicenza; ed è una cosa che commuove e rende belle le funzioni sacre.

## NEL LIBRO d'ORO

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale. Sig. Teresa Prodocimi lire 40; fam. Caldart Alessandro 30 in memoria della moglie e madre; Marin Olinda nell'anniversario della morte di Somnavilla Giuseppe 10; Roldo Ines per grazia ricevuta 30.

## Per i bisogni della Parrocchia

Sig. Vittorio Da Ronch a mezzo di Colle Dosolina 100.

## Per la lampada del Santissimo

Sig. Tissi Nella lire 10; Righes Elvira 10; Sig. Teresa Prodocimi 20; N. N. 10; Roni Giuseppe (Bosch) 5; Bortot Fistarol Amalia 5; Triches Giuseppina in memoria di Giulio Caldart 2.

## Per la confezione delle particole

Varii offerenti lire 333.60.

## Per la Chiesa di Bes

Il M. Rev. Don Natale Carli per la pisside L. 200.

## Per le due Pianete nuove

Carli Reolon Margherita lire 15; Estratte dalla cassetta della Chiesa 29.55; offerte raccolte durante la Messa festiva (19-9) 51; Carli Sovilla Maria 10; N. N. 6; Dell'Eva Antonio 10; Raccolte in Chiesa il 26-9 32; D. Giuliano Carli 30; Civanzo delle offerte raccolte per la funzione pro soldati di Bes e Col del Vin lire 49.

Casagrande Angela lire 10; raccolte in Chiesa (10-10) 40; (il 3 ottobre l'offerta fu raccolta per il Seminario).

Entrate lire 6266.50; Uscite 5806.60. Restano lire 459.90.

Spese per le pianete lire 1650; dedotte 750 che erano in cassa al momento dell'acquisto, restano lire 900 avute a prestito. Restituite L. 459.90, resta il debito di L. 440.10.

NB. — Nell'entrata sono comprese le 900 lire prese a prestito.

## Per il Seminario

N. N. per l'intestazione d'un camerino lire 1000; N. N. per l'intestazione di un letto 500.

nella giornata pro Seminario

Raccolte nella Chiesa di Bes lire 65; raccolte nella parrocchiale a Messa prima lire 98.30; a Messa seconda 120.05. Totale lire 283.35.

Righes Rita lire 10; Beniamine: Righes Santina lire 6.60; Dell'Eva Rosetta e Metilde 16.60; De Martino Rita 20; Maria 12.

Pia Opera Gregoriana

Famiglia Trevison Pietro lire 100; Fant Veronica 5.

## Pro Incendiati di Perarolo

Raccolte nella Chiesa di Bes lire 40.40; nella parrocchiale 80.05.

## PER LA VITA DEL bollettino

Art. Roni Giuseppe lire 10; Schiocchet Angelina 10; Reolon Angelica 5; Reolon Margherita 5; De Barba Amabile 2; Colle Carlo 5; Caldart Lilia 10; Sig. Teresa Prodocimi 10; Bristot Enrico 15; Candaten Maria 5; Caldart Giulio (per tutto l'anno) 10; Marin Giuseppe (Cusighe) 5; Marin Giovanni 5; Cibien Antonietta 2; Contessa Agosti 10; Bortot Ines 3; Celli Antonio 5; De Bon Angela 5; De Bona Giuseppe 10.

Col di Salce lire 11.50; Salce 21; Canal 6; Bettin, Casarine, Prade e Col da Ren 24; Giamosa 15.20; Canzan 7.20; Bes 10.70; Col del Vin 8.40.

A tutti gli offerenti e sostenitori di «Voce Amica» ringraziamenti e auguri.

# STATISTICA PARROCCHIALE

## NATI e BATTEZZATI

Sponga Adina Maria di Angelo e di Nenz Cesarina da Col Servan (Giamosa).  
Sponga Pierantonio Valentino di Giulio e di Biscaro Valentina da Masarola.  
Marin Loris Giuseppe di Giovanni e di D'Ambros Guerrina di Giamosa.  
Dal Pont Bruno Giovanni di Gervasio e Dall'O' Anna da Giamosa.

## DEFUNTI

De Toffol Maria fu Antonio e fu Sartorini Dosolina, di anni 69, moglie di Caldart Alessandro da Casarine, casalinga.  
Caldart Giulio di Francesco e fu Bristot Luigia, di anni 39, marito di Donadel Rosa, da Salce.  
Fiabane Primo fu Antonio e di Dal Pont Anna, di anni 41, da Bes.

## RINGRAZIAMENTI

Le famiglie dei defunti De Toffol Caldart Maria e Caldart Giulio ringraziano vivamente tutti quelli che hanno partecipato ai funerali dei suddetti defunti. La vedova di Giulio Caldart e figlioli rendono inoltre grazie a quella gente che con sacrificio si sono prestati nel rintracciare il cadavere del loro amato congiunto, a tutti quelli che per mezzo del parroco e dei ferrovieri di lui colleghi, sono venuti loro incontro con generose offerte.

## Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 Agosto al 19 Settembre nel nostro Comune vennero registrati n. 69 atti di nascita, n. 7 atti di matrimonio e n. 44 atti di morte.

*Iddio rialza sempre l'anima che s'umilia, e rianima la speranza nei cuori afflitti.*

RAVIGNAN.

## UNA RISPOSTA A TONO

Un buon Curato entrò dal barbiere per farsi radere la barba. Il parrucchiere si mise all'opera, ma fosse per difetto del rasoio oppure della mano tremante, scorticò il povero prete da fargli vedere tutte le stelle senza cannocchiale e da ridurlo proprio ad un ecce homo. Il curato protestò, ma il barbiere, giustificandosi, rispose: — Lei, reverendo, predica il Vangelo ma non lo mette in pratica, Gesù Cristo fu flagellato e non si lagnò mai. Il curato tacque e quando tutto era finito, stava per infilare la porta. — Ehi! ehi! disse il barbiere, nel vostro paese non si costuma forse pagare? — E il buon prete rispose: — Voi mi avete tirato in campo il Vangelo. Ebbene: sappiate che là è detto che Gesù Cristo sopportò con pazienza i suoi carnefici, ma non li pagò.

E, detto questo, se n'andò allegramente.

*L'obbligo di udir la Messa nei giorni festivi è grave. Tuttavia quanto spesso le chiese sono quasi deserte di uomini, e si vorrebbe pensare che i fedeli non agirebbero in tal guisa, se avessero un'idea chiara, profonda, ardente del mistero eucaristico.*

PIO XII.

## Un vecchio padre ai suoi figli

Un padre vecchio e savio radunò attorno a sé i suoi figli e disse loro:

- «Figliuoli miei, non dimenticatevi mai:
- 1) Che l'osservanza fedele dei dieci Comandamenti di Dio è il vero principio dell'umana felicità. La loro violazione è la fonte di tutti i mali degli uomini.
  - 2) Che il lavoro della domenica non ha fatto ricco nessuno.
  - 3) Che i beni malamente acquistati non fecero mai profitto.
  - 4) Che l'elemosina non ha mai impoverito nessuno.
  - 5) Che la preghiera del mattino e della sera non ha mai abbreviata la giornata.
  - 6) Che mai un figlio ribelle ai genitori fu fortunato.

## LA COSA PIÙ BELLA

L'Altissimo spedì un giorno il suo Angelo sulla terra a cercare la cosa più bella.

L'Angelo si fermò in un campo di battaglia, seminato di cadaveri, dove un eroe rantolava nel suo sangue. Pensò di portare a Dio una goccia di quel sangue versato per la Patria.

«Bello, disse Iddio, è bello morire per la Patria, ma non è la cosa più bella».

L'Angelo vide su di una tomba molti poveri, che piangevano la morte del loro benefattore. Raccolse una di quelle lacrime e la portò a Dio.

«Bella è la lacrima della riconoscenza, ma c'è qualcosa di più grande al mondo, rispose Dio.

L'Angelo vagò a lungo inutilmente.

Alla fine vide un vecchio che piangeva e seppe che si doleva dei peccati della sua gioventù. Prese una di quelle lacrime di pentimento e rivolò al Cielo.

«Sì, disse Iddio, la lacrima del pentimento è davvero la più bella cosa».

Carissimi parrocchiani, tutti abbiamo peccato, tutti siamo un po' causa dei disastri che piombano sopra di voi. Alle nostre preghiere uniamo le lacrime del nostro pentimento congiunto ad un saldo proposito di vita migliore e saremo sicuri di trovare il cuore di Dio.

Lo diceva già il buon Tobia ai suoi compatrioti schiavi in Babilonia: «Ipse castigavit nos propter iniquitates nostras: et ipse salvabit nos propter misericordiam suam»: «di ha castigati per le nostre iniquità: Egli ci salverà per la sua misericordia».

## CURIOSO ELENCO

Un archivista viennese ha compiuto un curioso elenco, che non ha soltanto il valore di una statistica, ma anche quello di una dimostrazione.

Il musicista Handel, era l'ultimo di nove figli. Il grande Bach era l'ultimo di sette figli. A sua volta Bach ebbe venti figli, dei quali dieci conquistarono una discreta fama di musicisti. Mozart era il minore di sette figli. Schubert era il dodicesimo figlio di un maestro di scuola elementare. Wagner nacque ultimo di nove figli. Alberto Durer aveva sedici fratelli. Federico il grande ne aveva dieci; Kant era il quarto di undici figli.

Il che dimostra che il genio non ha bisogno del deserto per spuntare e per giganteggiare.

## PADRE E TRE FIGLI SACERDOTI

Recentemente ha celebrato la prima Messa, a Castelgomberto (Vicenza), l'ultimo dei tre fratelli Colpo, Padre Mario. Suo padre, Padre Pio, ordinato sacerdote nel 1925, prima della consacrazione era professore in un collegio ed ammogliato con tre figli. Dopo la morte della moglie, sentita la vocazione allo stato sacerdotale, vi si dedicò ed ebbe la gioia di vedere coronate le aspirazioni dei suoi tre figli, i quali tutti lo seguirono nella vocazione ecclesiastica.

Padre Giovanni, S. J., fu ordinato sacerdote nel 1940, P. Abele nel 1941 e P. Mario nel corrente anno; anche questi due ultimi gesuiti.

## DISGRAZIATE!...

Non scordiamo la tremenda lezione su Torino, dopo un bombardamento nemico. Dieci soldati, lasciarono la vita nel compimento del loro dovere. A capo degli alpini, maciullati dal ferro nemico, vi è un tenente ch'è raccolto mentre dà invito esempio di patriottismo e di religione. Nella sua destra irrigidita stringe la corona del Rosario!...

Un gruppo di ballerine sono tratte dalle macerie di un cinema varietà. Prestano loro pietosa assistenza delle donne che sono accorse. Ma qual tremendo e vergognoso spettacolo! Sono tutte senza nemmeno un brandello di camicia!

Brave le donne d'assistenza che si privano di qualcosa di proprio per coprire quelle disgraziate ignude... Sì, ma quanto meglio per quelle ballerine del varietà, se fossero state sorprese dalla morte con la corona in mano, come il tenente.

## IL CERCHIO CHIUSO

Sembra che la distribuzione dei beni fra le classi sociali sia il problema più urgente da risolvere per togliere una causa fondamentale della crisi sociale.

Ma il problema della distribuzione è strettamente legato a quello della produzione.

E' noto che specialmente in questo secolo, crisi rovinosissime, da compararsi negli effetti, con le più gravi carestie medioevali, sono state causate da una superproduzione. Uno dei più tragici paradossi dell'economia si è più volte realizzato monito tremendo e inascoltato alla superbia nostra.

Ad illustrare questa verità, un giornale europeo di qualche anno fa, raffigurava in un disegno un povero minatore che abbraccia il figliolo scheletrito presso lo spento focolare. E sotto questo dialogo:

- Babbo, perchè il fuoco è spento?
- Perchè non c'è più carbone.
- E perchè non c'è più carbone?
- Perchè sono disoccupato.
- E perchè sei disoccupato?
- Perchè c'è troppo carbone.

Dopo l'avvento del Cristianesimo il mondo ha veduto la fine della schiavitù e quella della servitù della gleba. Non c'è nessuna ragione perchè esso non veda anche delle trasformazioni nel campo sociale.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile  
Istituto Veneto di Arti Grafiche: Stab. di Belluno